

## **Oltre il PIL: Il Better Life Index dell'OCSE**

*Angel Gurria, Segretario Generale dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico*

Molto spesso il PIL è considerato la metrica di riferimento per valutare il benessere e il progresso delle collettività. Tuttavia il PIL non riflette in maniera adeguata quello che le persone vivono giorno per giorno. Il Better Life Index (BLI) dell'OCSE supera questa inadeguatezza fornendo un'analisi comparativa del benessere in 36 paesi, misurando 11 fattori che sono essenziali nella vita delle persone: abitazione, reddito e ricchezza, occupazione, istruzione, ambiente, impegno civile, salute, soddisfazione personale, relazioni sociali, equilibrio vita-lavoro e sicurezza.

Dunque, quali sono i risultati ottenuti dall'Italia in materia di benessere e in confronto all'area OCSE? Gli italiani possono contare su redditi relativamente alti, nonché su un buon equilibrio vita-lavoro. I risultati sono positivi anche nel campo della salute: le donne italiane vantano la più lunga aspettativa di vita dell'area OCSE e due terzi degli Italiani dichiarano di essere in buona salute. Inoltre l'Italia si contraddistingue per l'alto impegno civico, con un tasso di partecipazione elettorale al 75% nelle ultime elezioni parlamentari, superiore al 68% registrato nell'area OCSE.

La situazione è meno felice nelle aree dell'istruzione e del lavoro, poiché meno del 60% della popolazione in età lavorativa ha conseguito il diploma di maturità, mentre nell'area OCSE i diplomati sono il 70%. Analogamente, le conoscenze dei quindicenni italiani sono lievemente al di sotto di quelle registrate in media nell'area OCSE. Per quanto riguarda il lavoro, poco più di una persona su due in Italia lavora, rispetto a due su tre nell'OCSE e il tasso di disoccupazione di lunga durata è tra i più alti osservati nell'area OCSE.

Ci sono comunque segnali positivi, per esempio il fatto che il numero dei diplomati aumenti tra le generazioni più giovani e che le conoscenze degli studenti siano su un trend positivo. Sono questi elementi che fanno sperare bene per il futuro.

Cosa si può dire sui divari regionali in materia di benessere? Il nostro lavoro sugli indicatori di benessere regionale mostra delle disparità significative per ciò che concerne le condizioni materiali di vita, misurate per esempio dai redditi e l'occupazione. Una situazione simile si riscontra sui temi della sicurezza. Tuttavia, sono presenti anche degli ambiti, come le condizioni abitative, l'accesso ai servizi, e la salute dove si osserva che i divari regionali italiani sono inferiori a quelli registrati negli altri paesi. E' anche interessante notare che la qualità della vita non è sempre più alta nel nord Italia, come si è soliti pensare, ma può raggiungere dei livelli molto alti anche in altre regioni italiane. Per esempio il Lazio si classifica in prima posizione sull'istruzione e la Sardegna è la regione italiana con la più alta qualità dell'ambiente.

Migliorare la qualità della vita dev'essere considerato come uno degli obiettivi fondamentali delle politiche pubbliche. Nel nostro ultimo Studio Economico sull'Italia abbiamo sottolineato l'importanza di continuare nell'ambizioso programma di riforme istituzionali e strutturali lanciate dal governo. Queste riforme aumenteranno la produttività italiana e permetteranno di migliorare il funzionamento del mercato del lavoro, entrambi elementi chiave per il benessere materiale. Inoltre, migliorare l'efficienza dell'amministrazione pubblica e la qualità dei servizi pubblici è un fattore che può rinforzare la fiducia nelle istituzioni e di conseguenza anche il benessere.

Il Better Life Index dell'OCSE è una piattaforma interattiva che ha anche la finalità di colmare il divario tra quello che conta di più per i cittadini e le priorità dei governi. Il Better Life Index fornisce uno strumento ai cittadini che vogliono creare il loro indice sintetico di benessere, basato sull'importanza

che essi attribuiscono alle 11 dimensioni dello stesso. Di conseguenza l'Indice ci aiuta a capire quali sono gli aspetti importanti per la vita delle persone.

Da quando l'Indice è stato lanciato nel 2011, più di sei milioni di persone in quasi tutto il mondo hanno consultato la piattaforma e circa 92000 di loro hanno creato il loro indice personalizzato e l'hanno condiviso con l'OCSE.

I risultati degli indici personalizzati mostrano che invece di tentare d'essere "healthy, wealthy and wise" (in buona salute, ricchi e saggi) come dice il detto inglese, bisognerebbe piuttosto cercare d'essere "healthy, happy, wise" (in buona salute, felici e saggi)! Infatti sono proprio la salute, la soddisfazione personale e l'istruzione ad essere in testa tra le cose che contano di più in quasi tutto il mondo, seguite dall'equilibrio vita-lavoro, considerato anch'esso molto importante. La ricchezza è un aspetto del benessere che arriva solo in posizione numero 9 su 11.

Risultati simili sono riscontrabili nel campione dei 3600 italiani che hanno condiviso il loro indice con l'OCSE. Questi utenti attribuiscono, tra l'altro, più importanza all'ambiente e all'impegno civico che non gli utenti degli altri paesi europei. Per capire meglio cosa pensano veramente gli italiani del benessere, vogliamo ed abbiamo bisogno di una loro maggior partecipazione e di più voci. Stiamo cominciando a capire quali sono i fattori chiave del benessere ma è necessario un coinvolgimento maggiore dei cittadini. Traducendo il Better Life Index in italiano, speriamo di incoraggiare i cittadini di questo paese a farci conoscere cosa conta di più nella loro vita.

Il lancio della versione italiana del Better Life Index avviene in concomitanza con l'Expo Milano, di cui l'OCSE è un partner ufficiale. Il tema dell'EXPO – "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita" riunisce degli elementi chiave della nostra visione di benessere. Per esempio la sicurezza alimentare è necessaria per sradicare la fame nel mondo e migliorare il valore nutrizionale degli alimenti. La qualità del cibo è fondamentale per la salute ma il cibo è anche parte integrante della nostra identità culturale. E' un fattore di socializzazione e perciò di benessere. Inoltre, il modo in cui il cibo viene prodotto ha un impatto sull'ambiente. Capire come le risorse naturali del nostro pianeta debbano essere gestite per assicurare il benessere delle generazioni di oggi e di domani e', ed e' sempre stato, al centro della missione dell'OCSE.

Unisciti a noi in questo sforzo compilando e condividendo il tuo indice, e aiutaci così a fare in modo che politiche migliori servano, davvero, a rendere migliori le nostre vite.

Angel Gurría è il Segretario Generale dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico